



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

2 marzo 2025

Ultima dopo Epifania

[600]

**Dopo la nascita di Giovanni Battista,
tu, Maria, te ne sei tornata a casa,
tenendo nel cuore, ancora viva,
l'immagine del vecchio sacerdote
che dopo mesi di silenzio riprende la parola,
non solo per dare il nome al neonato,
ma anche per lodare il Signore
con un suo Cantico: il "Benedictus".
Sarebbe interessante fare il confronto
tra quest'opera e il tuo "Magnificat",
per coglierne lo stile proprio...
Tu, comunque, partecipi alla gioia di quella nascita
insieme ai suoi genitori, Gioacchino e Anna,
ed ai parenti che ti avevano accompagnata.
Avvenuta la nascita del Precursore
e trascorsa qualche settimana
dopo il parto di Elisabetta,
riprendi la strada per il ritorno a casa tua
e, dopo un'altra buona settimana di cammino,
arrivi a Nazaret.
Ora hai solo da attendere, nella fede e nella speranza,
che si realizzino anche per te
gli eventi annunciati dall'angelo.**

Maria, madre in attesa

UN SASSO SORRIDENTE

Su una strada c'era un masso che non serviva a niente. Era abbastanza tondeggiante. Nessuno lo considerava. Le auto a forza di passargli sopra avevano lasciato un solco che sembrava una ferita aperta.

Un giorno a causa di lavori sulla strada il masso fu buttato in una scarpata perché dava fastidio. *"Quanto sei pesante, ciccione!"*, dissero due lisce pietre vicine. *"Sei brutto e persino sfregiato"*, deridevano altri sassi.

Desiderava solo sprofondare nel terreno e sparire per sempre in una solitudine di rimpianto e di tristezza.

Un mattino due mani robuste lo sollevarono: *"Questo serve a me!"*, disse una voce. Mentre gli altri sassi venivano gettati in un carro, il masso cicciettello viaggiò in un sacco scuro. Si trovò in un cantiere brulicante per innalzare una cattedrale. *"È il paradiso!"*: non aveva mai visto niente di più bello.

Lo sguardo di quel tale, che sembrava passato per caso, era tutto per lui: *"Questo sasso è quello che cercavo. E questa linea che lo sfregia mi ha fatto venire un'idea!"*. Al sasso sembrava un sogno: nessuno l'aveva mai apprezzato. Poi però uno scalpello cominciò a ferirlo senza pietà. Il dolore era forte, non lo capiva: *"perché?! ma come?!"*.

Alla fine si trovò trasformato nel volto di un santo collocato al centro della facciata della cattedrale. Era la statua che tutti notavano e additavano incuriositi per una particolarità: tutti gli altri erano seri e accigliati, quello era l'unico sorridente!

**La trasformazione della vecchia ferita del sasso
in un sorriso ci fa ripensare
al caso di Zaccheo e ai "santi stranieri",
che non hanno una nicchia in chiesa, ma nel nostro cuore.**

Zaccheo era piccolo, di statura, ma anche di testa, cuore, carattere. Dio scommette sul meglio, mentre noi siamo sempre pronti a giurare sul peggio. Noi ci affezioniamo al pessimismo, alla mediocrità, all'opacità. Dio invece ci ama così come siamo. Nessun peccato gli farà cambiare idea.

Zaccheo era su un albero di sicomoro, sempre verde, ma senza frutti. Gesù sa cogliere un frutto dove nessuno se lo aspetta. **Non si ferma al male passato, ma intravede il bene futuro.**

Per ciascuno di noi c'è uno scossone: *"Scendi dalla pianta!"*.

All'inizio **Zaccheo è curioso di vedere Gesù**. Ma il Vangelo ci fa fare un passo ulteriore, più esigente e in profondità.

Incontratosi con Gesù, Zaccheo mette il cuore ovunque va.